

Gentiloni in un collegio e al proporzionale

Le regole per le candidature di Renzi, che mostra il conto corrente in tv. In campo anche l'ex cgil Carla Cantone

Su Ferrandino

Il segretario apre con l'omaggio al sindaco di Ischia assolto: «Metodi simili a Consip»

ROMA La direzione del Pd si apre con un applauso a Giosi Ferrandino, l'ex sindaco di Ischia assolto l'altro ieri e presente in sala. Renzi non vuole mollarla presa: «I protagonisti di quell'accusa sono gli stessi dell'indagine su Consip».

Dopo questa premessa, il segretario dà la linea. E non solo per quanto riguarda la politica. Renzi affronta il problema delle candidature senza troppi giri di parole. Prima ironizza sulla «presenza massiccia» degli esponenti del suo partito proprio a questa riunione. Poi: «Nessuno ha un posto sicuro. È garantito solo chi prende voti nei collegi». E ancora: «Gli spazi si riducono. Deputati e senatori uscenti non saranno tutti riportati nel Parlamento, anche perché un partito non si può riproporre con gli stessi volti». Gli unici candidati sicuri — e anche gli unici a cui Renzi chiede di dare una deroga in direzione se hanno superato i quindici anni di attività parlamentare —

sono Gentiloni e i ministri, che «rappresentano un team più credibile degli altri». A Matrix il segretario ha aggiunto che tutti i membri del governo saranno in campo collegandosi in un collegio e nel proporzionale. Questo vale anche per la sottosegretaria Boschi. Nemmeno una parola, nel discorso, per gli altri parlamentari uscenti in cerca di deroga. La dovranno chiedere ai rispettivi Regionali.

Poi il segretario annuncia i nomi di altri due candidati sicuri: Paolo Siani e Carla Cantone. Un nome, questo, che non era mai uscito finora nelle indiscrezioni di stampa e che presenta tre aspetti interessanti. Primo, Cantone è l'ex leader della Spi-Cgil, il potente sindacato dei pensionati, che rappresentano un bacino elettorale importante in Italia. Secondo, Cantone era la grande «nemica» di Susanna Camusso. Terzo, la sindacalista è buon'amica di Gianni Cuperlo. Un segnale all'opposizione interna, dunque, che il leader esplicita così: «Le minoranze verranno garantite, al contrario di quello che è successo a me la volta scorsa».

Renzi spiega che il Pd può di-

ventare il primo partito. E i sondaggi più recenti lo confortano. Gli esperti sostengono che mentre i grillini e la Lega hanno fatto il pieno dei loro voti, i dem ancora no: hanno una fetta di elettorato potenziale che non ha ancora deciso. «Ce la possiamo fare — dice — perché una parte profonda del Paese ha bisogno di una forza tranquilla». Parole, queste, non casuali: i sondaggi in possesso del Pd rivelano come l'elettorato italiano abbia bisogno soprattutto di essere rassicurato.

Però il segretario sa che non sarà facile e punta l'indice contro gli avversari politici che attaccano il Pd e ironizza: «Che ci sia un disegno strategico contro di noi lo dimostra la polemica innescata sui sacchetti di plastica». Una stoccata anche a Leu che «pensando al dopo elezioni non ha fatto l'accordo in Lombardia». E a Matrix un monito all'antipolitica e a chi pensa che nei partiti ci siano solo «traffichini». Renzi mostra un foglietto con gli estremi del suo conto corrente: «Quando sono diventato premier avevo 21.895 euro ora ne ho un po' meno, 15.859».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel partito

● Ieri la direzione del Pd ha approvato il regolamento delle candidature: esclusi gli eletti uscenti non in regola con il pagamento delle quote al partito

● Le deroghe al limite dei tre mandati parlamentari, previste dallo statuto del Pd, saranno decise nella direzione del 26 gennaio

● Sulle candidature, Renzi dovrà promuovere «un confronto con i segretari Regionali» e, valutate le proposte, proporre alla direzione i nomi nei collegi uninominali e nei listini proporzionali

In corsa



● Carla Cantone, 70 anni, ex segretaria dei pensionati della Cgil, ora alla guida del sindacato dei pensionati europei, sarà candidata alle elezioni del 4 marzo col Pd

